Ferragosto sicuro, blitz sulle isole

▶I carabinieri del Nucleo Antisofisticazione hanno effettuato oltre trenta controlli nelle attività di Ponza e Ventotene

▶In 24 casi riscontrate irregolarità e applicate sanzioni per 23 mila euro. Sequestrati 650 chili di tonno e pesce spada

IL CASO

Controlli e ispezioni sulle isole pontine sono stati eseguiti nei giorni scorsi dai carabinieri di Latina. Come ogni anno, infatti, una folla di turisti prende d'assalto le isole pontine ed ecco quindi che la prevenzione diventa l'arma migliore per evitare incidenti e spiacevoli episodi. Gli ultimi controlli si sono concentrati su attività di ristorazione e sanitarie e sono stati eseguiti dai militari del Nas di Latina, su disposizione del comando provinciale nell'ambito delle iniziative vòlte a garantire un Ferragosto tranquillo per residenti e turisti.

LE VERIFICHE

Sotto la lente dei carabinieri sono finite sia Ponza che Ventotene. Sull'isola lunata sono stati eseguiti ventuno controlli, nel corso dei quali in quasi due terzi delle strutture sono emerse irregolarità: sono infatti state contestate sedici violazioni amministrative. A Ventotene, in proporzione, ancora di più le irregolarità: su undici controlli eseguiti dai militari del Nucleo antisofisticazione e sanità di Latina, sono state otto le contestazioni sollevate, sempre di natura amministrativa. Salatissime le sanzioni: in tutto ne sono state applicate per 23.500 euro.

LE CARENZE

Banalmente gravi le contestazioni effettuate dai carabinieri nei locali di ristorazione: si tratta infatti di carenze igienico-sanitarie e strutturali negli ambienti adibiti alla preparazione ed alla somministrazione dei pasti, «spesso rimediati in spazi ristretti, privi dei minimi requisiti per garantire condizioni ottimali di funzionamento, interessati da sporco pregresso e non sottoposti alle manutenzioni ordinarie e straordinarie» spiegano i militari del Nucleo Antisofisticazione.

Inoltre in alcuni casi non è stata applicata la procedura di autocontrollo basata sul sistema dell'Haccp e gli alimenti mancavano della necessaria tracciabilità.

Nel corso delle verifiche sono stati 650 chilogrammi di alimenti e prodotti ittici che si trovavano in tre attività commerciali: principalmente tonno e pesce spada. Il valore complessivo della merce era di circa 13.500 euro.

Tutti gli anni, almeno un paio di volte in estate, i carabinieri del Nas sbarcano a Ponza e Ventotene per dei controlli approfonditi. Lo scorso anno, ad esempio, a controlli simili seguirono sanzioni simili a quelle odierne, solo che ad aggravare la situazione c'erano anche le prescrizioni anticovid non sempre rispettate: uso di mascherine e distanziamento erano spesso optional.

FARMACIE E RSA

Alcuni dei locali controllati nei giorni scorsi erano inoltre difformi rispetto ai titoli autorizzativi di cui erano in possesso ed in alcuni di essi non erano stati apposti i cartelli di divieto di fumare che devono esserci in tutti i locali pubblici. Ispezioni sono state eseguite anche nelle farmacie, nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali di entrambe le isole. Anche in questo caso sono state riscontrate irregolarità ed in particolare a riguardo di carenze professionali ed organizzative nelle strutture socio-sanitarie ed assistenziali stesse. Nel loro lavoro, i carabinieri del Nas diretti dal capitano Felice Egidio, sono stati aiutati dai colleghi delle locali stazioni, dal nucleo elicotteri di Pratica di Mare, dalla motovedetta CC 816 Tripodi di Gaeta e dal battello pneumatico dei crabinieri di Ponza.

Stefania Belmonte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCONTRATE CARENZE IGIENICO-SANITARIE E STRUTTURALI NEGLI AMBIENTI ADIBITI ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI SOMMINISTRATI

I carabinieri del Nas a Ponza supportati dai colleghi delle isole e di Gaeta

Uno scorcio di Ponza sotto un cielo tempestoso durante le ore di levante di eusti giorni Foto gentilmente concessa da Gianna Viscusi

Notte di levante, caos in porto a Ponza: scoppia la protesta

IL CASO

Il maltempo e il mare ingrossato delle ultime ore a Ponza ha fatto temere il peggio per barche e gommoni ormeggiati ai pontili del porto e per le persone a bordo. Tutta colpa del Levante, imperversato tra mercoledì e giovedì, tra giovedì e venerdì e tra venerdì e ieri mattina, che ha fatto riemergere un problema ricorrente. Quello delle imbarcazioni e delle cime che si sovrappongono tra loro, con serio rischio di collisioni e affondamenti, al soffiare dei venti del primo e secondo quadrante. Con un mare da paura, numerose famiglie che dormivano nelle imbarcazioni hanno deciso di mollare, nel cuore della notte, gli ormeggi e di mettersi in salvo prendendo il largo. Si tratta di scene già viste sulla bella isola pontina, tra le mete predilette dai romani per le vacanze estive. "Urge un intervento e per questo abbiamo già richiesto un incontro con il Genio Civile-Opere Marittime che ci è stato accordato per il 2 settembre prossimo", ha detto ieri il sindaco Francesco Ambrosino, eletto due mesi fa, rispondendo alle solite polemiche e alla richiesta provocatoria, questa volta, di chiudere il porto di Ponza.

LA PROVOCAZIONE

Un gruppo di diportisti e alcuni gestori dei pontili, all'ennesima fuga di massa dal porto di Ponza, hanno preso parola, aiutati dai social, denunciando l'accaduto e facendone una questione di utenti di serie A e di serie B, di figli e figliastri, in base a chi approda con mega yacht nella zona sicura del porto, il cosiddetto porto rifugio borbonico, e chi invece è costretto ad ormeggiare ai pontili con barche "normali" per famiglie. "A questo punto, per un senso di giustizia egualitaria – ha affermato l'imprenditore Umberto De Maio, più noto come Ciccio Nero, dall'omonima ditta di servizi nautici che si è unito alla protesta - usciamocene tutti fuori e, quando si approssima la criticità metereologica, chi arriva prima nel 'porto rifugio', ormeggia. Una volta saturo, i restanti diportisti si arrangino, correndo a rifugiarsi nella rada di Chiaia di Luna, sull'altro versante dell'isola, lì dove il Levante non è un problema". "So bene che la mia idea suona come provocazione – ha detto De Maio - ma come si può tollerare tutto questo, dopo che, ancora ieri notte (l'altra notte per chi legge, ndr), una nuova tromba d'aria, sfiorando Ponza, ha creato panico, scompiglio e danni alle imbarcazioni e difficoltà di attracco sicuro agli stessi traghetti di linea in un contesto di confusione generale?". Umberto "Ciccio Nero", sostenuto dal gruppo di malcapitati diportisti, ha lanciato l'appello alla politica affinché sia realizzata un'opera, per un porto sicuro, all'altezza delle potenzialità turistico-ricettive dell'isola di Ponza.

L'ACCELERATA

A rispondere per primo è stato il sindaco Ambrosino: "Il porto di Ponza è un porto pubblico – ha chiarito subito il primo cittadino – di proprietà dello Stato. L'intervento di cui ha bisogno è possibile solo se interviene lo Stato. Esiste già una progettazione ministeriale, consistente nella previsione di scogliere frangiflutto, una all'inizio dello scalo e l'altra a Santa Maria. Si tratta di una progettazione datata, ormai, che certamente va rivista. Ma il punto è che ci dicono che non ci sono i soldi". Ambrosino ieri mattina ha spiegato che nel 2003 "c'erano progetto e fondi ma che per scelta politica l'intervento non fu realizzato". "Un'occasione persa perché poi il finanziamento non fu più messo a disposizione per quest'infrastruttura – ha aggiunto il sindaco di Ponza - Oggi ci sono i fondi del Pnrr con i quali è stato finanziato di tutto e di più. E' giunta l'ora di tastare il polso, in vista delle elezioni politiche del 25 settembre prossimo. Il 2 settembre vedremo che aria tira".

Rita Cammarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IRA DI DIPORTISTI E GESTORI DEI PONTILI «FIGLI E FIGLIASTRI» IL SINDACO: GIA' FISSATO UN VERTICE SETTEMBRE CON IL GENIO CIVILE

Dopo l'abituale fuggi fuggi dal porto sferzato dal levante decine di imbarcazioni si sono ritrovate alla fonda davanti alla spiaggia di Chiaia di Luna Foto gentilmente concessa da Gianna Viscusi

FRANCESCO AMBROSINO: «NEL 2003 C'ERANO PROGETTO E FONDI, MA SI DECISE DI NON REALIZZARE IL PROGETTO»

Sabaudia

Riapre al pubblico il sentiero Moravia

▶Riapre al pubblico il sentiero lungo l'ex villa dello scrittore Alberto Moravia, accesso alla spiaggia libera di Sabaudia chiuso nel 2021 dai nuovi proprietari della villa. Lo ha deciso il sindaco Alberto Mosca, che ha firmato una ordinanza per la riapertura dell'accesso, dando seguito a una petizione firmata da oltre 1800 cittadini per la sua riapertura, petizione promossa dall'associazione civica Il Fortino. L'ordinanza dispone "l'immediata" apertura del passaggio "fino al 30 settembre, termine della stagione balneare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità nelle pagine de
Il Messaggero
edizione
LATINA
Contattare
PIEMME
Tel. 06 377081 Fax 06 3724830
mail: latina@piemmeonline.it